STATUTO

**VENEZIANA IMPIANTI
ENERGIE RINNOVABILI S.R.L.
IN BREVE VIER S.R.L.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: VENEZIA VE SANTA CROCE 489

Numero REA: VE - 343627

Codice fiscale: 03849350271

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
CON UNICO SOCIO

Indice

Parte 1 - Protocollo del 30-12-2010 - Statuto completo	2
--	---

	società.	
	Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto di cui ho dato lettura al com-	
	parente che lo ha approvato e meco si firma alle ore 20,00.	
	Il presente atto scritto da me e da persona di mia fiducia, parte a mano e par-	
	te a macchina, con nastro indelebile occupa sette pagine e della presente sin	
	qui di due fogli.	
	F.TO ANDREA GIOVANNI RAZZINI	
	" DOTT. MASSIMO-LUIGI SANDI NOTAIO (L.S.)	
	<u>ALLEGATO B) al n. 94044 di Rep. e n. 13353 di Racc.</u>	
	STATUTO DI	
	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	
	Art. 1 - Denominazione .	
	1.1. E' costituita una società a responsabilità limitata con denominazione	
	"Veneziana Impianti Energie Rinnovabili s.r.l." in breve "VIER s.r.l."	
	Art. 2 - Sede della Società e domicilio soci.	
	2.1. La società ha sede nel comune di Venezia.	
	2.2. L'Organo Amministrativo potrà trasferire la sede sociale e eventuali se-	
	di secondarie nell'ambito del territorio comunale, fermo restando il disposto	
	dell' art. 2436 C.C. richiamato dall'art. 2480 C.C..	
	2.3. Il domicilio dei soci è quello risultante dal Libro Soci o dal Registro	
	delle Imprese; è onere del socio comunicare ogni mutamento.	
	Art. 3 - Oggetto.	
	3.1. La società ha per oggetto l'esercizio e lo sviluppo dell'attività di produ-	
	zione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili,	
	nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.	
	8	

	A tal fine la società può operare sia in Italia che all'estero e svolgere qualsiasi altra attività connessa, strumentale, affine, complementare o comunque utile per il conseguimento dell'oggetto sociale, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attività di:	
	A) progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica, (ed) in particolare generate da fonti alternative;	
	B) ricerca e coltivazione di risorse geotermiche, ivi inclusa la valorizzazione dei prodotti da esse derivanti;	
	C) ricerca e sviluppo nel campo della utilizzazione delle energie rinnovabili, dell'uso razionale dell'energia e dei servizi energetici;	
	D) realizzazione di impianti ed erogazione di servizi connessi alla distribuzione e utilizzazione dell'energia termica ed elettrica, ivi comprese la realizzazione e la gestione di interventi di riqualificazione per il risparmio energetico presso la clientela ;	
	E) commercio di prodotti e servizi connessi alla vendita di energia termica ed elettrica derivante da fonti rinnovabili.	
	F) la realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione energia/calore; realizzazione e gestione di centrali termiche e impianti di condizionamento; servizi integrati per la realizzazione e gestione di interventi di riduzione dei consumi di energia primaria compresi quelli ammissibili ai sensi dei decreti ministeriali 20 luglio 2004.	
	La società può, inoltre, svolgere attività' di ricerca, consulenza ed assistenza in tutti i settori attinenti l'oggetto sociale, nonché' qualunque altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, ri-	

	sorse e competenze impiegate.	
	La società può altresì svolgere ogni attività connessa o strumentale rispetto	
	all'attività propria o a quelle delle partecipate o controllate medesime.	
	Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società può compiere tutte le o-	
	perazioni che risultino necessarie o utili in funzione strumentale o comunque	
	connessa quali, a titolo esemplificativo: la prestazione di garanzie reali e/o	
	personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, la conclusione di opera-	
	zioni mobiliari, immobiliari, commerciali e quant'altro collegato all'oggetto	
	sociale o che consenta una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse	
	proprie e delle partecipate o controllate.	
	3.2. La società potrà altresì compiere tutte le operazioni commerciali anche	
	di import-export, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, necessarie o utili per	
	il raggiungimento degli scopi sociali, assumere nel rispetto della legge inte-	
	ressenze e partecipazioni in altre società o imprese di qualunque natura aven-	
	ti oggetto analogo, affine o connesso al proprio, rilasciare fideiussioni e altre	
	garanzie, anche reali.	
	3.3. L'attività deve essere svolta nei limiti e nel rispetto delle norme che ne	
	disciplinano l'esercizio.	
	Sono comunque escluse le attività riservate agli intermediari finanziari di cui	
	all'art. 106 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, quelle riservate alle società	
	di intermediazione mobiliare di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, quelle	
	di mediazione di cui alla Legge 3 febbraio 1989 n. 39, le attività professiona-	
	li protette di cui alla legge 23 novembre 1939 n. 1815 e loro modifiche, inte-	
	grazioni e sostituzioni e comunque tutte le attività che per legge sono riser-	
	vate a soggetti muniti di requisiti non posseduti dalla società.	
	10	

	Art. 4 - Durata.	
	4.1. La durata della società è 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquant).	
	ta).	
	Il socio che intende recedere dalla società ai sensi dell'art. 2473, comma 2	
	del Codice Civile deve comunicare la dichiarazione di recesso con un preav-	
	viso di 180 (centottanta) giorni.	
	Art. 5 - Capitale e finanziamenti.	
	5.1. Il capitale sociale è di Euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero) di-	
	viso in partecipazioni ai sensi di legge.	
	5.2. Il capitale sociale può essere aumentato, nel rispetto della legge, anche	
	con il conferimento di crediti e di beni in natura ed in genere di qualsiasi ele-	
	mento dell'attivo suscettibile di valutazione economica.	
	5.3. In caso di riduzione del capitale sociale per perdite non è necessario il	
	preventivo deposito presso la sede sociale della relazione sulla situazione pa-	
	trimoniale e delle osservazioni di cui all'art. 2482 bis, comma 2 del Codice	
	Civile, potendo le stesse essere esibite ai soci per la prima volta direttamente	
	in Assemblea.	
	5.4. Per ogni ipotesi di aumento di capitale mediante nuovi conferimenti si	
	applica l'art. 2481 bis C.C., fermo restando che i soci hanno diritto di prela-	
	zione nella sottoscrizione di quote non optate da altri soci con le modalità	
	stabilite nella decisione di aumento. Se nulla fosse stabilito si rinvia all'art.	
	2442 Codice Civile.	
	Solo nelle ipotesi di non esercizio del diritto di opzione e di prelazione l'Or-	
	gano Amministrativo può eseguire il collocamento presso terzi a meno che	
	la decisione di aumento di capitale non lo escluda.	

	5.5. La società potrà acquisire dai soci versamenti e finanziamenti, a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, il tutto nel rispetto delle normative vigenti con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico ed all'art. 2467 C.C..	
	Art. 6 - Trasferimento delle partecipazioni.	
	6.1. Le partecipazioni possono essere liberamente trasferite per atto tra vivi, salvo il diritto di prelazione agli altri soci, pertanto il socio che intende cedere in tutto o in parte la propria partecipazione alla persona indicata nella comunicazione, deve preventivamente offrirla agli altri soci, i quali hanno diritto di prelazione nell'acquisto, mediante comunicazione con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Nella comunicazione il socio deve indicare le condizioni offerte dal terzo, in particolare con riguardo al prezzo, e la persona del potenziale acquirente (l'indicazione del terzo può non essere richiesta).	
	I soci intenzionati ad esercitare il diritto di prelazione dovranno informare il socio offerente mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione; il diritto di prelazione dovrà essere esercitato alle medesime condizioni offerte dal terzo.	
	La quota della partecipazione rimasta inoptata potrà essere acquistata dagli altri soci nelle rispettive proporzioni e alle medesime condizioni. A tal fine, i soci disposti a rilevare la quota per la quale non dovesse essere esercitata la prelazione dovranno manifestare tale volontà nella comunicazione di cui al punto precedente. In caso di mancato esercizio della prelazione da parte di uno o più soci, il socio offerente dovrà, entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza	
	12	

	del termine per l'esercizio della prelazione, indicare l'entità della quota inop-	
	tata ai soci dichiaratisi disponibili all'acquisto della medesima. Tali soci po-	
	tranno comunicare la volontà di acquistare la quota rimasta inoptata, in pro-	
	porzione alla partecipazione già posseduta, entro 10 (dieci) giorni dal ricevi-	
	mento della comunicazione di cui sopra. Tale procedura si ripeterà fino ad e-	
	saurimento della quota inoptata.	
	Trascorso il termine di cui sopra il socio potrà cedere liberamente la residua	
	quota per la quale non sia stata esercitata la prelazione purchè il trasferimen-	
	to avvenga entro 3 (tre) mesi dalla scadenza del predetto termine.	
	Art. 7 - Recesso.	
	7.1. Il diritto di recesso spetta in tutti i casi previsti dalla legge e può essere	
	esercitato solo con riferimento all'intera quota posseduta.	
	7.2. Il socio che intende recedere dalla società deve darne comunicazione al-	
	l'organo amministrativo mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritor-	
	no. La raccomandata deve essere inviata entro trenta giorni dall'iscrizione	
	nel registro delle imprese o, se non prevista, dalla trascrizione nel relativo li-	
	bro, della decisione che lo legittima, con l'indicazione delle generalità del so-	
	cio recedente e del domicilio per le comunicazioni inerenti. Se il fatto che le-	
	gittima il recesso è diverso da una decisione, esso può essere esercitato non	
	oltre trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio. Sono salvi i diver-	
	si termini previsti inderogabilmente dalla legge. Il recesso si intende eserci-	
	tato il giorno in cui la comunicazione è pervenuta nella sede della società. Il	
	recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia se,	
	entro trenta giorni dall'esercizio del recesso, la società revoca la delibera che	
	lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società. I soci che	

	recedono hanno diritto di ottenere il rimborso della quota di partecipazione	
	in proporzione al patrimonio sociale ai sensi del successivo art. 10.	
	Art. 8 - Esclusione.	
	8.1. Fermo quanto previsto dall'art. 2466 C.C. il socio può essere escluso	
	dalla società solo qualora venga dichiarato fallito, sottoposto ad altra proce-	
	dura concorsuale, interdetto o inabilitato. L'esclusione dovrà essere delibera-	
	ta dai soci e nella maggioranza necessaria non si computa la quota posseduta	
	dal socio da escludere. Il rimborso della partecipazione del socio escluso av-	
	verrà secondo quanto in seguito indicato, esclusa la possibilità di rimborso	
	della partecipazione mediante riduzione del capitale. In ogni caso nel mo-	
	mento in cui la decisione di esclusione diverrà efficace, il socio escluso de-	
	cade immediatamente dall'eventuale carica di Amministratore.	
	Art. 9 - Liquidazione delle partecipazioni.	
	9.1. Nell'ipotesi di cui sopra, le partecipazioni saranno rimborsate al socio o	
	ai suoi eredi in proporzione del patrimonio sociale. Tale patrimonio è deter-	
	minato dall'organo amministrativo, sentito il parere dei sindaci e del reviso-	
	re, se nominati, tenendo conto del valore di mercato della partecipazione ri-	
	ferito al giorno della morte del socio, ovvero al momento di efficacia del re-	
	cesso. In caso di disaccordo, la valutazione delle partecipazioni, secondo i	
	criteri sopra indicati, è effettuata, tramite relazione giurata, da un esperto no-	
	minato dal Tribunale nella cui circoscrizione si trova la sede della società,	
	che provvede anche sulle spese, su istanza della parte più diligente.	
	9.2. Il rimborso delle partecipazioni deve essere eseguito entro sei mesi dal-	
	l'evento dal quale consegue la liquidazione. Il rimborso può avvenire me-	
	diante acquisto da parte degli altri soci proporzionalmente alle loro parteci-	

	pazioni o da parte di un terzo, concordemente individuato dai soci medesimi.	
	Qualora ciò non avvenga, il rimborso, è effettuato utilizzando riserve disponibili o in mancanza riducendo il capitale sociale corrispondentemente.	
	Art. 10 - Unico Socio.	
	10.1. Quando l'intera partecipazione appartiene ad un solo socio o muta la persona dell'unico socio, si applicano le norme di legge in ordine ad adempimenti e responsabilità.	
	Art. 11 - Amministrazione e rappresentanza.	
	11.1. La società può essere amministrata da uno o più amministratori. Il numero sarà determinato dai soci al momento della nomina.	
	11.2. Gli amministratori possono essere anche non soci.	
	11.3. Gli amministratori possono essere nominati fino a revoca o dimissioni, ovvero a tempo determinato. In tale ultimo caso scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.	
	11.4. Gli amministratori sono rieleggibili.	
	11.5. La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta:	
	- all'Amministratore Unico;	
	- al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento di questi, al Vice Presidente;	
	- all'Amministratore Delegato, nei limiti della delega;	
	- a ciascuno degli amministratori disgiuntamente in caso di amministrazione disgiuntiva o congiuntamente in caso di amministrazione congiuntiva.	
	11.6. In materia di divieto di concorrenza si applica il disposto di cui all'art. 2390 C.C..	

	teri. Tale assunzione è valida nei casi in cui la violazione sia stata commessa	
	senza dolo ed è in ogni caso esclusa ai sensi di legge, quando chi ha com-	
	messo la violazione abbia agito volontariamente in danno della società e	
	nei casi di particolari gravità.	
	Art. 12 - Consiglio di Amministrazione e Deleghe.	
	12.1. Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il	
	consiglio di amministrazione elegge tra i membri un Presidente ed eventual-	
	mente un Vice-Presidente.	
	12.2. Le decisioni del consiglio di amministrazione, salvo quanto previsto	
	inderogabilmente dalla legge, possono essere adottate mediante consultazio-	
	ne scritta.	
	12.3. La procedura di consultazione scritta non è soggetta a particolari vinco-	
	li purchè sia assicurato a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla	
	decisione e sia assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.	
	La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico docu-	
	mento che contenga il medesimo testo di decisione da parte della maggioran-	
	za degli amministratori.	
	Il procedimento deve concludersi entro trenta giorni dal suo inizio o nel di-	
	verso termine indicato nel testo della decisione. Le decisioni del consiglio di	
	amministrazione sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli	
	amministratori in carica e devono essere trascritte senza indugio nel relativo	
	libro. La relativa documentazione è conservata dalla società.	
	12.4. Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più amministra-	
	tori, determinando i limiti della delega e fatti salvi i poteri non delegabili ai	
	sensi di legge.	

	L'Organo Amministrativo può altresì conferire l'uso della firma sociale per	
	determinati atti o categorie di atti, a singoli amministratori non muniti di rap-	
	presentanza, soci, dipendenti della società ed eventualmente a terzi, sia con-	
	giuntamente che disgiuntamente.	
	Art. 13 - Adunanze del Consiglio di Amministrazione.	
	13.1. In caso di richiesta della maggioranza degli amministratori in carica o	
	in base a quanto stabilito dal presente statuto o dalla legge, il consiglio di	
	amministrazione deve deliberare in adunanza collegiale.	
	13.2. In questo caso il presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne	
	fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché tutti gli am-	
	ministratori siano adeguatamente informati sulle materie da trattare.	
	13.3. La convocazione avviene mediante avviso spedito a tutti gli Ammini-	
	stratori, Sindaci Effettivi e Revisore, se nominati, con qualsiasi mezzo ido-	
	neo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni pri-	
	ma dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima. Nell'avviso	
	vengono fissati la data, il luogo e l'ora della riunione, nonché l'ordine del	
	giorno.	
	13.4. Il consiglio si raduna presso la sede sociale o anche altrove, purchè in	
	Italia.	
	L'intervento alle adunanze del consiglio può avvenire anche mediante mezzi	
	di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere i-	
	dentificati e sia consentito loro di seguire la discussione, di ricevere, di tra-	
	smettere o visionare documenti, di intervenire oralmente e in tempo reale su	
	tutti gli argomenti.	
	13.5. Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, as-	

	<p>sunte con adunanza dello stesso, si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica; le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità dei voti, la proposta si intende respinta.</p>	
	<p>13.6. Delle deliberazioni della seduta si redigerà un verbale firmato dal presidente e dal segretario se nominato che dovrà essere trascritto nel relativo libro.</p>	
	<p>Art. 14 - Controlli.</p>	
	<p>14.1. Qualora sussista obbligo ai sensi di legge, oppure qualora i soci decidessero di avvalersi di un Organo di Controllo, la gestione societaria sarà controllata da un Collegio Sindacale composto di 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti nominati con decisione dei soci a meno che non sia nominato, per il controllo contabile, un Revisore iscritto nel Registro istituito presso il Ministero di Giustizia.</p>	
	<p>14.2. Il Collegio Sindacale, se nominato, esercita il controllo contabile e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.</p>	
	<p>14.3. Per la nomina, il funzionamento e la retribuzione del Collegio Sindacale e/o del Revisore si rinvia a quanto stabilito dalla legge.</p>	
	<p>Art. 15 - Decisioni dei soci.</p>	
	<p>15.1. I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopon-</p>	
	<p>19</p>	

	gono alla loro approvazione. Non è necessario che l'acquisto di cui al secondo comma dell'art. 2465 del Codice Civile sia autorizzato con decisione dei soci.	
	Art. 16 - Diritto di voto.	
	16.1. Hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci o regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese. Il socio moroso non può partecipare alle decisioni.	
	16.2. Il voto del socio vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.	
	Art. 17 - Consenso espresso per iscritto.	
	17.1. Fatta eccezione per i casi per cui la legge prevede deliberazioni assembleari, le decisioni dei soci possono essere adottate anche sulla base di un consenso espresso per iscritto, comunicato alla società anche a mezzo fax, mediante sottoscrizione di un documento dal quale risulti con chiarezza l'argomento oggetto della decisione e il consenso della stessa. In tale ipotesi, la decisione si perfeziona validamente anche quando solo la maggioranza dei soci abbia espresso e comunicato alla società il proprio consenso su un testo sostanzialmente identico. Il consenso prestato ai fini dell'approvazione della decisione, ha una validità di 60 (sessanta) giorni e non può essere revocato; in ogni caso nei confronti della società alla scadenza dei 60 (sessanta) giorni perde ogni validità.	
	Art. 18 - Assemblea.	
	18.1. Nei casi previsti dalla legge o dal presente statuto, l'assemblea deve essere convocata in Italia con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dai libri sociali o dal Registro delle Imprese almeno cinque giorni	

	prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso di convocazione devono	
	essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie	
	da trattare.	
	18.2. Anche in mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa re-	
	golarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti	
	gli amministratori e i sindaci, se nominati, sono presenti o informati e nessu-	
	no si oppone alla trattazione dell'argomento.	
	Art. 19 - Svolgimento dell'Assemblea.	
	19.1. L'assemblea è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze	
	previste dalla legge. L'assemblea è presieduta dall'amministratore unico o	
	dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di assenza o impe-	
	dimento di questi, dalla persona designata dagli intervenuti.	
	Art. 20 - Deleghe - Verbale dell'assemblea.	
	20.1. I soci possono farsi rappresentare in assemblea mediante delega con i	
	solli limiti previsti dalla legge.	
	20.2. Il verbale dell'assemblea deve essere redatto nelle forme e con le moda-	
	lità previste ed essere trascritto senza indugio nel libro delle decisioni dei	
	soci.	
	Art. 21 - Bilancio e utili.	
	21.1. Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.	
	21.2. Il bilancio, redatto con l'osservanza delle norme di legge, è presentato	
	ai soci entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale op-	
	pure, ove la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quan-	
	do lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della	
	società, entro 180 (centoottanta) giorni dalla sopradetta chiusura; in questi	

	casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 C.C.	
	le ragioni della dilazione.	
	21.3. Gli utili saranno ripartiti come da deliberazione dell'assemblea nei li-	
	miti consentiti dalla legge.	
	Art. 22 - Scioglimento e liquidazione.	
	22.1. La società potrà sciogliersi anticipatamente per deliberazione dell'as-	
	semblea dei soci o per il verificarsi di una delle altre cause previste dalla leg-	
	ge.	
	22.2. Verificata e accertata nei modi previsti dalla legge una causa di sciogli-	
	mento della società, l'assemblea verrà convocata per le deliberazioni previste	
	ai sensi di legge.	
	22.3. L'assemblea, se del caso convocata dall'organo amministrativo, nomi-	
	nerà uno o più liquidatori, anche non soci, determinando eventualmente:	
	- il numero;	
	- in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funzionamento del collegio,	
	anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione, in	
	quanto compatibile;	
	- a chi spetta la rappresentanza della società;	
	- i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;	
	- gli eventuali limiti ai poteri dell'organo liquidativo.	
	Art. 23 - Rinvio	
	23.1. Per quanto non espressamente previsto (anche nelle ipotesi in cui non	
	è stato effettuato alcun espresso rinvio) si rinvia al Codice Civile ed al siste-	
	ma normativo in tema di società a responsabilità limitata.	
	23.2. Per quanto concerne l'interpretazione dello statuto stesso la comune	